

Ecco il piano Pnrr Salute: 23 milioni a Piacenza ospedale alla Belvedere, il nodo del personale

Fontana: resta forte il bisogno di medici e infermieri. Bensa (Ausl): con questi progetti servizi più vicini alle persone

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● L'intero piano dettagliato, secondo le ripartizioni decise dalla giunta regionale per ogni provincia, va ora all'esame dell'assemblea legislativa. Si punta su un modello di sanità territoriale: telemedicina, nuove Case di Comunità, Ospedali di Comunità e infrastrutture digitali.

Gli obiettivi

I 23 milioni destinati a Piacenza si suddividono in 13 milioni circa destinati alle cosiddette reti di prossimità, Case della Comunità e assistenza territoriale, altri 10 milioni per l'innovazione e digitalizzazione. Entrando nel merito si vedano a fianco sei interventi sul Piacentino destinati alle Case di Comunità. Altri 982mila euro vanno a strutture, interconnessioni e dispositivi medici destinati alla Centrale operativa di Piacenza (334mila euro), a quelle di Borgonovo (148mila euro) e di Cortemaggiore (15mila euro), più le interconnessioni per 204 mila euro e l'acquisto di dispositivi medici per l'allestimento (278mila euro).

Sugli Ospedali di Comunità ci sono 4,3 milioni di cui ben 4 milioni per la nuova costruzione dell'Ospedale di Comunità Belvedere a Piacenza (ospedale a bassa intensità)

e la manutenzione dell'Ospedale di Comunità di Castelsangiovanni (351mila euro). Infine 10 milioni sono per metà sull'ammodernamento del parco tecnologico con digitalizzazione del Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione di primo e secondo livello (5,4 milioni) e per circa l'altra metà sulla media tecnologia e sostituzione di macchinari come Tac e Mammografo.

Missione salute

Il vincolo è l'esecuzione delle opere: entro il 2023 (per le gare di affidamento) ed entro il 2026 (l'ultimazione dei lavori).

Ribattezzata "Missione Salute" questa grande azione mostra un forte investimento in strutture.

«Noi sindaci ce la ricordiamo bene quella data di due anni fa - commenta Lucia Fontana, presidente della Conferenza territoriale socio sanitaria che riunisce i sindaci - il 23 febbraio fummo chiamati in Prefettura, e poi abbiamo sopportato il peso di quanto successo». Peccato, anche stavolta, punge Fontana, aver avuto notizia del piano attraverso la stampa. Un primo giudizio di merito? «Niente di nuovo, è il piano di azione che l'Ausl ci ha presentato in prima battuta a settembre e poi da ultimo il 15 febbraio in ufficio di presidenza, martedì prossimo il Ciss ascolterà la presentazione del piano da parte di Giuliana Bensa».



L'ex clinica Belvedere, qui nascerà l'Ospedale di Comunità

Il piano presentato a settembre da Luca Baldino, la prima proposta, ha però dovuto tener conto della «drastica riduzione» dei fondi già destinati, decisa in Conferenza Stato Regioni, sottolinea Fontana: «il 40 per cento di risorse inizialmente destinate a noi sono state indirizzate al sud, il che si traduce in un 10 per

cento in meno di risorse per Piacenza».

La Regione stessa dovrà tener «rigidamente conto degli obiettivi rigidamente stabiliti a livello centrale sulla sanità e da spendersi in tempi rigidi». Ma gli obiettivi indicati, gli interventi decisi «non sono stati condivisi in Ctss - puntualizza Fontana - noi prendiamo atto, né ci sono grandi spazi di discrezionalità». Per esempio era emersa l'opzione evidentemente caduta di commutare fondi dal nuovo ospedale di Comunità verso obiettivi ritenuti più necessari. «Inoltre fra molti di noi si sente dire che c'è bisogno come il pane di personale, di medici, infermieri, sarebbe stato utile usare finanziamenti per rivedere con-

tratti con i medici». C'è da dire che l'Emilia Romagna ha anticipato un modello, quello delle Case della Salute, diventate nel Pnrr Case delle Comunità. «Ne abbiamo 127 in regione, molte di più che la Lombardia, il decentramento è buona cosa, ma è un po' come dire abbellisco la casa ma magari non funziona il riscaldamento...noi come sindaci staremo allerta».

I vincoli del Pnrr

«Abbiamo lavorato - evidenzia Giuliana Bensa, direttore generale ad interim dell'Azienda Usl di Piacenza - per garantire al nostro territorio interventi concretamente realizzabili, in considerazione dei vincoli presenti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Per accedere agli investimenti, era infatti necessario il rispetto di alcune condizioni specifiche: «Dovevamo avere a disposizione i terreni o i fabbricati, rispettare tempistiche stringenti di realizzazione e i vincoli numerici». Si è tenuto conto di altri finanziamenti e del bilanciamento territoriale. «È un progetto ambizioso, che ci permette di guardare avanti, portando i servizi sempre più vicini alle persone attraverso il potenziamento delle Case di Comunità che sviluppano il modello emiliano-romagnolo delle Case della salute. Molto significativa è la progettazione sugli ospedali di Comunità, strutture innovative, dedicate a brevi ricoveri, per patologie a bassa intensità, che assicureranno un rafforzamento dell'assistenza sanitaria». Infine il piano - fa notare - punta su infrastrutture tecnologiche e digitali all'avanguardia con l'investimento di 10 milioni di euro.

QUASI 8 MILIONI PER CASE DI COMUNITÀ



FIORENZUOLA

Completamento del secondo piano della Casa della Comunità di Fiorenzuola per 1,5 milioni (su 5,5 di costo totale).

PIACENZA

Alla ristrutturazione della Casa di Comunità di Piacenza 1 (piazze Milano) vanno 233.219 euro. Nuova costruzione della Casa della Comunità Piacenza Belvedere: 3 milioni e 404.886 euro, che avrà fondi anche come spazio ospedaliero (4 milioni).

ROTTOFRENO

Nuova costruzione della Casa di Comunità di Rottofreno, frazione San Nicolò per 2 milioni e 763.435 euro.

BORGONOVO

Manutenzione straordinaria della Casa della Comunità di Borgonovo per 35mila euro.

CORTEMAGGIORE

Manutenzione straordinaria della Casa della Comunità di Cortemaggiore per 50mila euro.



Dovevamo avere a disposizione terreni e fabbricati, rispettare i tempi» (G. Bensa)